



Università
degli Studi
di Torino

Studi Dipartimento
un di Studi
Umanistici



TfB MUSLI

REGIONE
PIEMONTE



Guido Gozzano

100 anni dopo

Gozzano in mostra

17 ottobre - 18 novembre 2016

"Ti presento, aspetta, l'avvocato"

Guido Gozzano studente universitario (1903-1908), amici, maestri

Archivio Storico - Università degli Studi di Torino
(via Verdi, 8)

La mostra, allestita dall'Archivio Storico dell'Università con registri e materiali posseduti, ricostruisce e illustra la carriera universitaria di Guido Gozzano.

“Ti presento, aspetta, l’Avvocato”

Guido Gozzano

studente universitario (1903-1908), amici, maestri

L’Archivio storico dell’Università partecipa alle iniziative per ricordare Guido Gozzano (1883-1916) a cent’anni dalla morte con una mostra che presenta innanzitutto le evidenze documentarie dei suoi studi nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Ateneo torinese (1903-1908). Ugualmente ricostruisce il percorso di studi compiuto dai suoi amici Ettore Colla, Eugenio Colmo (Golia), Mario Dogliotti e Mario Vugliano nella Facoltà di Giurisprudenza; Mario Bassi e Carlo Vallini nella Facoltà di Lettere e filosofia. Tra i maestri riconosciuti riveste un ruolo di primo piano Arturo Graf, titolare della cattedra di Letteratura italiana. Sono in esposizione anche le lauree di alcuni parenti sia del ramo paterno che materno di Guido Gozzano, grazie alle ricerche genealogiche condotte da Carlo A. M. Burdet, che ha collaborato a questa sezione della mostra.

Tutti i documenti manoscritti esposti appartengono all’Archivio storico dell’Università, mentre le pubblicazioni a stampa che arricchiscono la mostra sono state concesse in prestito dalla Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” e da Marco Albera, ai quali va la gratitudine per la generosità e lo spirito di collaborazione dimostrato.

“Le sue lezioni sono frequentatissime anche dagli studenti di altre Facoltà e da estranei all’Università”. Arturo Graf tra i maestri di Guido Gozzano

Dal 1876-77, quando ricopre per incarico i due insegnamenti di Storia comparata delle letterature neolatine e di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell’Ateneo torinese, fino all’aprile del 1910, quando, gravemente ammalato, interrompe il suo corso sulla tragedia, poi supplito da Umberto Cosmo, Arturo Graf (1848 –1913) è docente carismatico, le cui lezioni sono seguitissime anche da studenti di altre Facoltà, e poeta di fama, riconosciuto come maestro da due generazioni di poeti. Tra i primi si ricordano Francesco Pastonchi, Giovanni Cena, Enrico Thovez e Massimo Bontempelli. Le *Rime della selva* (1901; 1905) sono tra i modelli presenti a Guido Gozzano, che assiduamente ne segue le lezioni, pur essendo iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza, nella composizione della sua prima raccolta, *La via del rifugio*.

Il corso di Letteratura italiana da lui tenuto, di tre ore settimanali, era articolato in due ore di lezione (corso istituzionale) e una di conferenze, destinate alle esercitazioni degli allievi. Una delle tre ore cadeva il sabato pomeriggio alle 15, ed era l’appuntamento più seguito dal pubblico:

«Rispetto alla cattedra di Letteratura italiana [...] attualmente è coperta molto degnamente da un incaricato, il professor Graf [...]: la Facoltà riconosce nel Graf qualità eminenti per entrambi gli uffici, sia come scrittore, sia come insegnante. Le sue lezioni sono frequentatissime anche dagli studenti di altre Facoltà e da estranei all’Università. È noto al pubblico ed al ministro per numerose pubblicazioni [...]»

Verbale dell’adunanza dei professori ordinari della Facoltà di Lettere e filosofia nel giorno 5 giugno 1878 (Archivio storico)

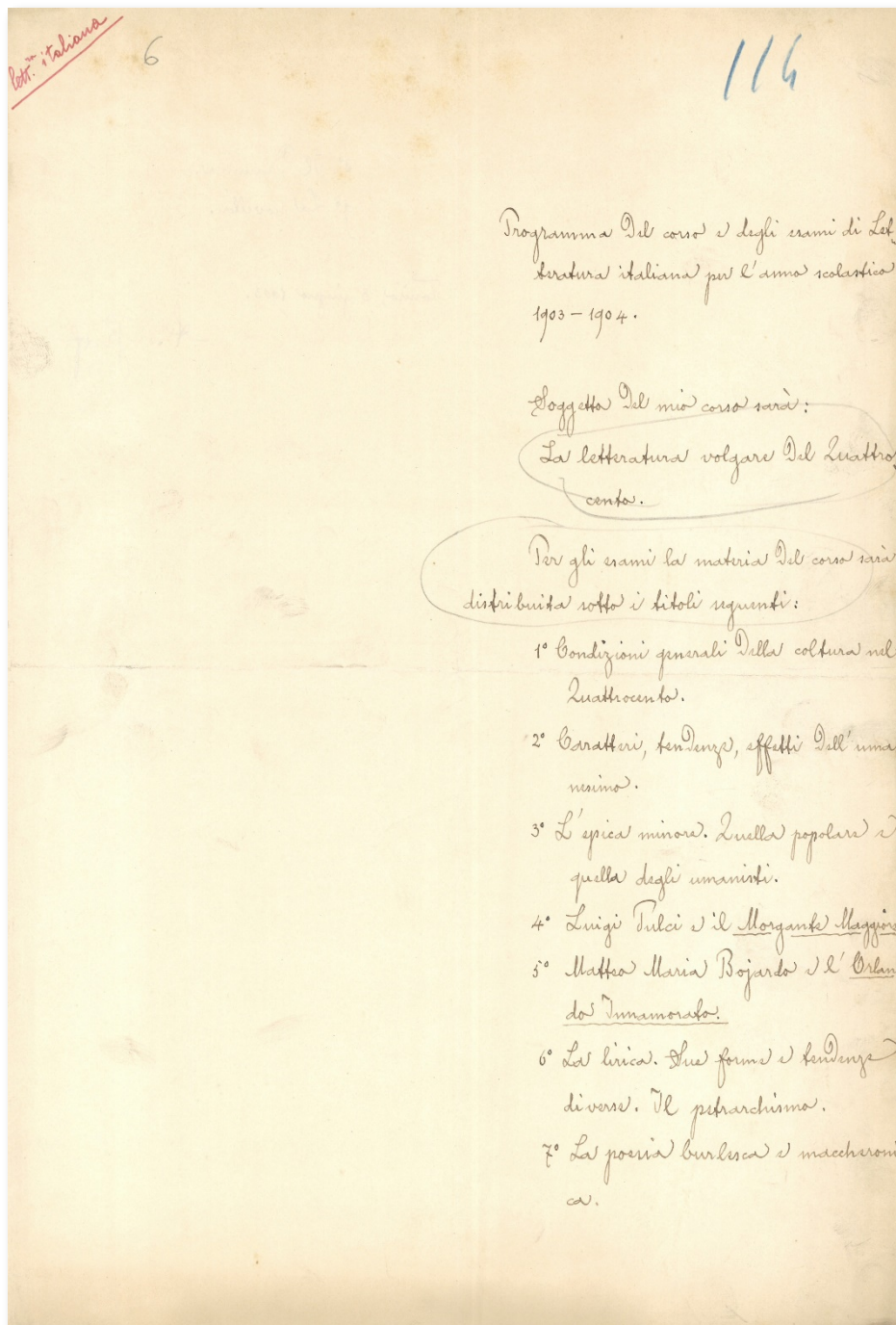
«Il professor Graf è ben veduto dai giovani, ha molto concorso di uditori oltre ai suoi scolari fra gli studenti delle altre Facoltà, ed anche nella cittadinanza, e mette nel disimpegno dei suoi uffici quel calore che è bella prerogativa, sebbene non sempre, di giovani [...]»

Lettera del rettore Michele Lessona al ministro dell’Istruzione pubblica, Torino, 14 giugno 1878, minuta (Archivio storico)

«Frequentatissimo da signore d’ogni età, fra cui molte giovinette che vengono e vanno sole e prendono appunti e danno segno di molti studi è il corso di Letteratura italiana del professor Arturo Graf.»

Nota manoscritta a matita con cui il rettore Michele Lessona integra una formale e ordinaria lettera di trasmissione dell’«Elenco delle signore iscritte» inviato al Ministero dell’Istruzione pubblica nel maggio 1879, in risposta a specifici quesiti. (Archivio storico)

L'Archivio conserva sia il programma che la relazione finale del corso di Letteratura italiana tenuto da Graf nel 1903-04, certamente seguito da Gozzano:



“Programma del corso e degli esami di Letteratura italiana per l’anno scolastico 1903-1904. Soggetto del mio corso sarà: *La letteratura volgare del Quattrocento*” (Archivio storico)

Programma del corso di Letteratura italiana per l’anno 1903-04. Torino, 8 giugno 1903 (Archivio storico)

“Relazione del corso di Letteratura italiana per l’anno scolastico 1903-1904. Diedi principio al corso il 10 di novembre e termine il 4 di giugno. Trattai da prima delle cause del Rinascimento, delle sue varie tendenze, dei benefici e dei danni da esso arrecati. Passai poscia a discorrere della letteratura volgare del Quattrocento. Una prima trattazione ebbe a soggetto l’epica, e in più particolar modo i poemi di Luigi Pulci, del Boiardo, del Cieco da Ferrara. Una seconda trattazione ebbe a soggetto la lirica, e in più particolar modo quella del Poliziano e di Lorenzo il Magnifico. Chiusi con un cenno sulla poesia burlesca.

Una delle tre ore settimanali fu, come di consueto, serbata alle conferenze. Assegnai come tema a parecchi giovani il Bugiardo del Goldoni, e questa commedia fu da essi considerata e discussa sotto varii aspetti e in relazione con le sue fonti. Altre conferenze, che tennero dietro a queste, ebbero a tema odi del Parini.”

Relazione finale sul corso di Letteratura italiana. Torino, 6 giugno 1904 (Archivio storico)


Guido Gozzano studente (1903-1908)

Guido Gozzano si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza nell’autunno del 1903. Oltre ai corsi ufficiali segue con particolare interesse le lezioni, e soprattutto le conferenze del sabato, tenute da Arturo Graf. Tra il 1904 e il 1908 supera con profitto sei esami, mentre peggiorano progressivamente le sue condizioni di salute, costringendolo infine all’abbandono:

187

R. UNIVERSITÀ
DI
TORINO Facoltà di Giurisprudenza

Esami speciali di Storia del diritto italiano

COGNOME E NOME DEL CANDIDATO	Esito dell'esame in lettere e in cifre	FIRMA DEI COMMISSARI	ANNOTAZIONI
Sig. <u>Gozzano Guido</u> figlio di <u>Fausto</u> nato a <u>Torino</u> N° di matricola <u>33710</u> Torino, <u>22 novembre 1904</u>	<u>approvato</u> <u>con punto</u> <u>ventisei</u> <u>26/30</u>	<u>F. Ruffini</u> <u>J. Carletti</u> <u>Adellet</u>	

Storia del Diritto italiano, 22 novembre 1904, voto 26/30 (docente Francesco Ruffini)

Sig. Gozzano Guido figlio di Fausto nato a Torino N° di matricola 5574 Torino, 26 giugno 1908	ventiquattro 24/30	L. Einaudi A. Sarelli C. Rigolini	
--	-----------------------	---	--

Scienza delle Finanze, 26 giugno 1905, voto 24/30 (docente Luigi Einaudi)

Sig. Gozzano Guido figlio di Fausto nato a Torino N° di matricola 3374 Torino, 29 ottobre 1906	23/30 ventitè	Pham L. Pouchy Ballin	
---	------------------	-----------------------------	--

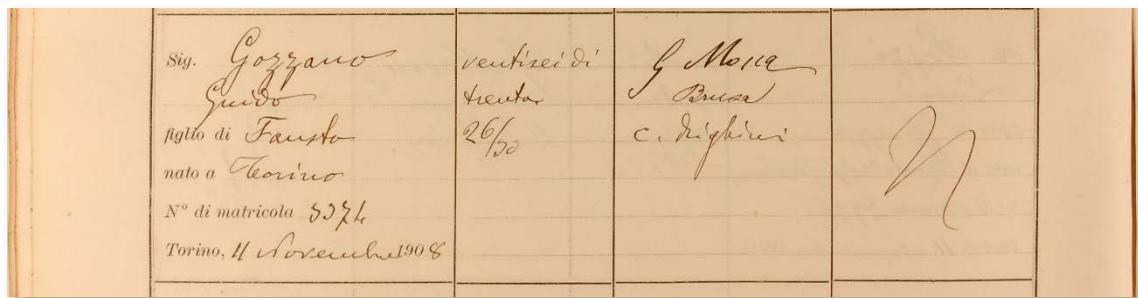
Istituzioni di Diritto civile, 29 ottobre 1906, voto 23/30 (docente Gianpietro Chironi)

Sig. Gozzano Guido figlio di Fausto nato a Torino N° di matricola 3374 Torino, 8 aprile 1907	ventisette 27/30	Saragat Germi P. P. P. P.	
--	---------------------	---------------------------------	--

Diritto internazionale, 8 aprile 1907, 27/30 (docente Carlo Placido Gariazzo)

Sig. Gozzano Guido figlio di Fausto nato a Torino N° di matricola 3374 Torino, 2 novembre 1906	ventisei 26/30	L. Pouchy Pham Ballin	
---	-------------------	-----------------------------	--

Istituzioni di Diritto romano, 2 novembre 1906, voto 26/30 (docente Giovanni Pacchioni)



Diritto costituzionale, 11 novembre 1908, voto 26/30 (docente Gaetano Mosca)

A causa della perdita dei registri di carriera della Facoltà di quegli anni, il *cursus studiorum* di Gozzano può essere ricostruito solo a partire dai verbali dei singoli esami (Archivio storico).

“Ad Arturo Graf maestro e giudice tra i carissimi. Guido Gozzano, Torino, 20/IV/1909”

Guido Gozzano, La signorina Felicita ovvero la felicità, dalla Nuova Antologia, 1909. Esemplare con dedica autografa ad Arturo Graf. (Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf”, fondo Arturo Graf)

Nella “matta brigata”

Tra Università e Società di Cultura, Guido Gozzano diventa capo di una “banda” di amici e compagni, in qualche caso di studi, e di apprendistato letterario. Tra di essi, sono iscritti alla Facoltà di Lettere e filosofia Mario Bassi e Carlo Vallini. Il primo, futuro giornalista, si iscrive nel 1904, dà esami fino al 1916 e, pur iscritto fino al 1933, non raggiunge la laurea. Carlo Vallini, come Guido poeta, si immatricola nell’autunno del 1905 e i suoi favori sono rivolti in particolare all’insegnamento di Letteratura italiana tenuto da Arturo Graf. Nel corso della “sabatina” del 13 gennaio 1906 legge pubblicamente il tema di esercitazione sulla poesia satirica di Giusti che il professore gli ha assegnato. Congedato per l’Università di Bologna il 13 agosto del 1908, vi si laurea il 10 novembre dell’anno successivo con una tesi dal titolo *La conoscenza e l’ideale estetico in Leonardo*.

Cursus studiorum di Mario Bassi, Facoltà di Lettere e filosofia, 1904-1933 (Archivio storico)

Cursus studiorum di Carlo Vallini, Facoltà di Lettere e filosofia, 1905-1908 (Archivio storico)

“Ad Arturo Graf con la devozione e l’affetto di un discepolo. Carlo Vallini. 11 marzo 1907”

Carlo Vallini, La rinunzia, Torino, R. Streglio, 1907. Con dedica autografa. (Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf”, fondo Arturo Graf)

“Ad Arturo Graf, in risposta alla prefazione di “Ecce Homo”, uno dei giovanissimi. Carlo Vallini. Torino – Dicembre MCMVII”

Carlo Vallini, *Un giorno, Torino, R. Streglio, 1907. Con dedica autografa. (Biblioteca storica di Ateneo "Arturo Graf", fondo Arturo Graf)*

Sono invece studenti della Facoltà di Giurisprudenza Eugenio Colmo (Golia), Mario Dogliotti (poi monaco benedettino col nome di padre Silvestro), Mario Vugliano, poeta e giornalista, e l'amico d'infanzia Ettore Colla, futuro notaio, suo compagno di scuola nell'anno scolastico 1897-1898 presso il Regio Ginnasio di Chivasso.

Esame di laurea in Giurisprudenza

<p>Sig. Colla <i>Ettore</i> figlio di <i>Giovanni</i> nato a <i>Chivasso</i> Prov. di <i>Torino</i> Dissertazione: <i>Proc. C. Civile</i> Tesi: <i>D. Civile</i> <i>Commerciale</i> <i>Amministrazione</i> Proc. pratici Esito dell'esame: (1) <i>approvato</i> con punti: (2) <i>quarantadue di centodeci (182/410)</i> Data dell'esame: <i>Torino, 11. 7. 1906</i> N° di matricola: <i>5006</i> Annotazioni</p>	<p>Il Presidente <i>F. Ruffini</i></p> <p>I Commissari <i>Paoloni</i> <i>Tronzi</i> <i>Marziani</i> <i>L. Enaudi</i> <i>Gianni</i> <i>Chiara</i> <i>F. Ballo</i> <i>F. C. ...</i> <i>A. ...</i> <i>C. ...</i></p>
--	---

(1) Approvato o respinto. (2) In lettere e in cifra.

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Ettore Colla. Torino, 11 luglio 1906 (Archivio storico)

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Mario Vugliano. Torino, 13 luglio 1906 (Archivio storico)

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Mario Dogliotti. Torino, 18 aprile 1910 (Archivio storico)

Eugenio Colmo (1885-1967) compie studi classici al Ginnasio Cavour, dove incontra Guido Gozzano, e dopo la maturità, si immatricola, come Gozzano, nella Facoltà di Giurisprudenza nel 1903-04, senza tuttavia conseguire la laurea. La loro amicizia e collaborazione dura fino alla morte prematura del poeta. Grande caricaturista, illustratore, designer, dal tratto ironico ed elegante, negli anni dell'Università è vicino all'ambiente goliardico. Crea le copertine per il valzer *Malombra* (1906) di Giuseppe Blanc, anche lui studente di Legge (iscritto nel 1905, si laurea nel 1911), e per l'inno dei laureandi *Il Commiato*, con musica del medesimo Blanc e testo di Nino Oxilia, stampato in sole 150 copie dall'editore Gustavo Gori a Torino (1909). Del medesimo anno sono le caricature

aventi per soggetto le discipline universitarie, realizzare da Golia per decorare la testata del *Quadro dei laureandi in Giurisprudenza* del 1908-09.

Verbale dell'esame, fallito, di Scienza delle finanze di Eugenio Colmo. Torino, 26 giugno 1905 (Archivio storico)

Verbale dell'esame di Diritto commerciale di Eugenio Colmo. Torino, 3 luglio 1906 (Archivio storico)

Nino A. Oxilia, Giuseppe Blanc, Il Commiato. Inno dei laureandi, Torino, 1909 (collezione privata di Marco Albera)

Caricature delle discipline Diritto commerciale, Diritto penale, Diritto civile, Economia politica. Immagini tratte dal volume a cura di Dina Rebaudengo e Giovanni Brunazzi, Il mondo di Golia, Grafiche Alfa Editrice, 1976 (collezione privata di Marco Albera)



Appendice - I parenti di Guido Gozzano all'Università (a cura di Carlo A. M. Burdet)

Studiando antenati, parenti e affini di Guido Gozzano, anche la loro formazione superiore è stata oggetto della mia attenzione. Non del tutto estranee sono state le osservazioni sulle professioni di 'famiglia', insieme con gli apparentamenti con altri personaggi notevoli del passato, tuttavia, non potendo approfondire in questa sede tutti questi argomenti, ho limitato il discorso all'ambito familiare, cioè: nonni, padre e zio, cognati e cugini, accennando appena ai nipoti (figli delle sorelle) e al marito di una nipote. Se separiamo i discendenti dal primo matrimonio del padre di Guido Gozzano ing. Fausto Gozzano dai parenti e discendenti del secondo con Diodata Mautino, madre del poeta, rileviamo, tra i primi, la presenza di medici e ingegneri architetti, mentre, tra i secondi, abbiamo soprattutto dei professionisti della materia legale (avvocati e magistrati).

Il nonno paterno Carlo Giuseppe Maria Gozzano (1808-1886) è stato, dei Gozzano di Agliè, il primo laureato e, siccome all'epoca sua non esisteva ancora un'unica laurea in medicina e chirurgia, egli ottenne entrambi i titoli all'Ateneo Torinese in due momenti successivi.

Verbale dell'esame di laurea in Medicina. Torino, 23 luglio 1831 (Archivio storico)

Verbale dell'esame di Clinica operativa, Facoltà di Chirurgia. Torino, 2 maggio 1833 (Archivio storico)

Massimo Secondo Saverio Mautino (1816-1873), il nonno materno, fu studente – pare di giurisprudenza – all'Università di Pisa, ma non concluse gli studi, anche se la poetessa nizzarda Agata Sofia Sassernò, che lo conobbe ai tempi della sua prima vedovanza, lo chiamava 'avvocato'. - Proprio in questi giorni ho terminato la trascrizione dell'inventario dei beni che egli lasciò in eredità e posso assicurare che la sua era una biblioteca di oltre millesettecento volumi in cui, a conferma delle sue attenzioni letterarie, si notano diverse opere di poesia italiane e francesi.

Lorenzo Giacomo Fausto Gozzano (1838-1900), il padre di Guido, si era laureato ingegnere idraulico e architetto civile all'Università di Torino, e fu il primo dei Gozzano ad esercitare questa professione, direi anche l'unico perché dei nipoti (figli delle figlie), Fausto Pistono (1887-1950), che operò con successo in Siam, si diplomò architetto, ma all'Accademia Albertina, e Lorenzo Gnavi (1890-1972) fu tra i primi laureati in ingegneria al Politecnico di Torino oltre che dei primi ad occuparsi di aeronautica all'epoca della Grande Guerra – un nipote di lui Lorenzo Gnavi Berteza custodisce una preziosa cartolina che lo zio Guido indirizzò a lui con la sola indicazione di: 'studente al Politecnico di Torino'.

Tema di laurea di Fausto Gozzano "per essere dichiarato ingegnere idraulico ed architetto civile nella Regia Università di Torino addì 24 luglio [1861] alle ore 8 antimeridiane". (Archivio storico)

Tra i parenti acquisiti figura uno zio, il cavalier avvocato nonché magistrato, Arrigo Galletti (1829-1910), marito della sorella maggiore della madre di Gozzano. Questi, che si era laureato a Torino, come tutti nella sua famiglia, era, infatti, figlio del presidente di tribunale Pellegrino Galletti (nato verso il 1797 e morto nel 1865) ed ebbe un figlio Arturo Galletti Cambiagi (1857-1896) pure avvocato, che seguì una breve carriera consolare all'estero. Lo zio Galletti ebbe pure una figlia Elvira (nata nel 1855 e morta prima del 1905), che sposò l'ingegnere del Genio militare Giacinto Duboin (1836-1915), il figlio più giovane dell'avvocato Carlo Felice Amato Giuseppe Duboin (1796-1854) – che, con il secondo e terzo nome, insieme al figlio maggiore Camillo, è ricordato per la “Raccolta delle leggi del Regno di Sardegna”.

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Enrico Galletti. Torino, 20 giugno 1850 (Archivio storico)

Tema di laurea di Giacinto Duboin “per essere dichiarato ingegnere idraulico ed architetto civile nella Regia Università di Torino addì 13 agosto 1856 ore 9 antim[eridiane]”. (Archivio storico)

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Carlo Felice Amato Giuseppe Duboin. Torino, 12 agosto 1819 (Archivio storico)

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza di Pietro Francesco Duboin. Torino, 5 agosto 1785 (Archivio storico)

Ingegnere e ufficiale del Genio militare era stato anche un cognato di Guido, Giacomo Alessio (nato nel 1850) il cui matrimonio con Ida Gozzano (1864-1883) fu brevissimo perché, celebrato nel 1883, terminò poco prima della nascita del poeta. Farmacista era Cesare Montanaro (nato nel 1862), che sposò Teresita (nata nel 1873), sorella di primo letto, di cui, dopo la morte di Guido, si smarriscono le tracce. Avvocato fu Giuseppe Giordano (1873-1953), marito della sorella Erina Gozzano (1878-1948), e il loro figlio Francesco Giordano (1902-1981).

Mentre medici come il nonno Carlo Gozzano saranno il fratello minore dell'ingegner Gnavi, Adolfo (1907-1967) titolare della condotta di Rivara Canavese, e ginecologo il loro cognato, Carlo Fino (1878-1948) che aveva sposato la sorella maggiore Maria Gnavi (1887-1955).

Il ricordo di questi personaggi, pur se sommario, ci permette già di fare considerazioni di più ampio respiro. Se Guido avrebbe potuto essere il primo avvocato in casa Gozzano – dove soltanto alcune generazioni più avanti ve ne sarà uno tra i discendenti del fratello maggiore del nonno Carlo –, tra gli antenati diretti della madre, già nel 1700 abbiamo un Martino Mautino, avvocato e vicario di giustizia a Pont Canavese e sue Valli, la cui biblioteca formata di 250 titoli, emblematica della giurisprudenza nel vecchio regime, fu dispersa perché battuta all'asta dopo la sua morte. L'avvocato Mautino, da cui discendeva Guido Gozzano, a sua volta era discendente da una famiglia di notai che, pur se originaria del minuscolo comune di Rueglio, già nel Cinquecento ne aveva espressi alcuni che si erano distinti come amministratori competenti e fiduciari delle casate del Consortile dei San Martino.

Nel tempo gli apparentamenti famigliari dei Mautino appaiono ricchi di legami con laureati, medici e avvocati soprattutto, oltre che con notai e, tra questi, nel Settecento, è il

caso di ricordare almeno l'ingegner architetto Costanzo Michela di Agliè ché come notaio aveva esordito in gioventù.

Tra i Gozzano le prime distinzioni furono acquisite, ancora nel Settecento, con l'ordinazione sacerdotale, mentre i Mautino, che a metà Seicento avevano già avuto un sacerdote di tutto riguardo, erano apparentati con illustri casate che diedero medici docenti dell'Ateneo torinese (come l'Arnulfo e gli Averardi) e altri laureati che legarono il loro nome alla storia patria (come i Giulio di San Giorgio e il Drovetti di Barbania), tutti formati all'Università di Torino.